

TENDENZE **FUNDSPeople TALKS**

CLIMATE CHANGE

IL GIUSTO MIX TRA RENDIMENTI E SOSTENIBILITÀ

L'analisi e il rigore sono fondamentali per superare le tempeste dei mercati, specialmente in ambito ESG. Trovare opportunità di crescita tra gli strumenti che puntano sulla lotta al cambiamento climatico è ancora possibile e l'interesse degli investitori resta alto.

di Francesca Conti

Qualcosa sta cambiando nell'industria degli investimenti sostenibili. L'impegno nella lotta al cambiamento climatico è messo a dura prova da fattori quali l'impennata dell'inflazione, il conflitto in corso in Ucraina e la conseguente crisi energetica. Condizioni che rischiano di riflettersi pericolosamente anche sulla performance dei fondi ESG. Di turbolenze nel mondo della sostenibilità si è discusso nel corso della tavola rotonda targata Lombard Odier Investment Managers all'interno di FundsPeople Talks.

MITIGAZIONE E ADATTAMENTO

Il cambiamento climatico "è un problema che riguarda l'intera società", spiega Pascal Menges, head of Investment Process di Lombard Odier Investment Managers. Per Menges "ci sono due esigenze inscindibili tra loro: la mitigazione e l'adattamento" e "gli investitori che si limitano ad assumere posizioni in strumenti con una bassa impronta di carbonio stanno perdendo un'opportunità di investimento unica". Secondo Menges le "società in grado di offrire i prodotti giusti e i servizi necessari per soddisfare le esigenze di mitigazione e adattamento cresceranno più rapidamente e in maniera più sostenuta rispetto al resto dell'economia".

Gli investimenti ESG rischiano però di subire in modo deciso l'andamento instabile dell'economia. "Le tematiche sostenibili sono spesso associate a

trend di cambiamento strutturale caratterizzati da un profilo growth e risultano penalizzate in un contesto di rialzo dei tassi di interesse", evidenzia Elisabetta Micheli, senior analyst e portfolio manager di Eurizon Capital SGR. Vista l'evoluzione normativa in atto è poi "molto importante capire, fondo per fondo, quale sia l'universo investibile e la politica di investimento in tutte le sue declinazioni, finanziarie e non finanziarie", prosegue Micheli.

PUNTARE SULLA QUALITÀ

Anche secondo Carlo De Luca, responsabile della gestione patrimoniale di Gamma Capital Markets, è "un periodo davvero complicato per la sostenibilità", anche perché "al momento non ci sono regole chiare. Le norme relative all'articolo 8 e 9 dell'SFDR danno qualche certezza in più, ma per il momento si tratta sostanzialmente di uno strato di burocrazia aggiunto al sistema finanziario". Per De Luca "bisogna sempre puntare sulla qualità, perché si tratta di investire in large cap value e growth e c'è molta sovrapposizione tra i sottostanti. Dal punto di vista del fund selector, è importante effettuare un'attenta analisi look-through".

L'analisi e il rigore selettivo sono quindi essenziali per superare ogni turbolenza: "Nell'attuale fase di mercato è importante operare con selettività", sottolinea Valentina Madama, senior fund analyst di Symphonia SGR, ricordando che "in questo mo-



Foto in alto: tavola rotonda Lombard Odier Investment Managers.
Foto in basso, da sinistra a destra: Carlo De Luca, Gabriele Montalbetti, Pascal Menges, Francesca Cerminara, Andrea Guitta.

mento la spinta normativa è molto favorevole, ma potrebbe invertirsi per motivi geopolitici” e che “il percorso verso il net zero “offre numerose opportunità, ad esempio in aree come l’elettrificazione o la mobilità, perché la domanda di batterie continuerà a registrare una crescita sostenuta”.

COMBINARE CRESCITA E UTILI

Se si guarda al mondo degli investimenti è innegabile che più di un passo avanti sia stato fatto. “C’è un interesse molto forte nei confronti degli investimenti sostenibili e in primis del climate change”, spiega Francesca Cerminara, senior portfolio manager di Euromobiliare Advisory SIM. “Anche la normativa sta puntando soprattutto su questo tema. Questo aiuta anche nella selezione e nell’analisi dei dati, dal momento che esistono già regolamentazioni sul climate change che puntano a fornire informazioni standardizzate e permettono un controllo di ciò in cui i prodotti effettivamente investono”.

Una strategia promossa da tutti i fund selector: “Cerchiamo di combinare il potenziale di crescita degli investimenti ESG e la sostenibilità degli uti-

li e del rischio mediante un’allocazione altamente diversificata”, commenta Andrea Guitta, branch manager and institutional portfolio management di Pharus Management Lux SA, Milano Branch. Per Guitta c’è un fattore da tenere sempre in considerazione: Gli investitori “vogliono avere un quadro chiaro delle norme ESG e di come applicarle nella costruzione del portafoglio, altrimenti si espongono al rischio di greenwashing e dell’applicazione di etichette ESG fasulle”.

Come procedere per selezionare correttamente strumenti capaci di cogliere le opportunità derivanti dal climate change? Secondo Gabriele Montalbetti, responsabile Ufficio investimenti di Consultinvest AM SGR, “è molto importante comprendere il processo di investimento, esaminando i criteri utilizzati per selezionare le singole società incluse nei portafogli e le definizioni di sostenibilità e di riduzione dell’impatto climatico adottate dalle società di gestione”. Inoltre, è d’obbligo “evitare di scegliere fondi che abbiano una forte connotazione di stile, orientandosi verso quelli che adottano un approccio diversificato che includa opportunità sia growth che value”.